conservare intatto il suo aspetto agreste, ma dall'altro ha determinato ampie zone di degrado ambientale. L'Appia Antica, dal confine di Ciampino procedendo verso Marino, è tagliata dopo circa 500 metri da Via Capanne di Marino e raggiunge l'Appia Nuova presso l'abitato di S. Maria delle Mole, costruito alla fine degli anni '60.

Nei pressi del Mausoleo detto La Mola la linea ferroviaria taglia l'asse dell'antica via. La Ferrovia, chiamata Pio Latina, andava da Roma a Velletri, fu inaugurata nel 1862 e poi prolungata fino a Ceprano in Ciociaria. A 150 metri dal tracciato ferroviario, l'antica via è interrotta di nuovo da viale della Repubblica che si collega con la via Appia Nuova, intervento dell'ANAS della fine degli anni '70, insieme alla testata di Frattocchie, che interra l'ultimo tratto esistente dell'antica via, in questa località.

PER INFORMAZIONI E VISITE GUIDATE:
Punto Info Frattocchie aperto in occasione visite guidate o Punto Info *Santa Maria delle Mole* aperto la domenica dalle 9.30 alle 13. Info: info@legambienteappia.eu.

COME ARRIVARE:
In macchina, per Punto Info Frattocchie Appia Nuova verso Velletri, al KM 19 a destra prima del benzinaio; per Santa Maria delle Mole Appia Nuova verso Velletri girare a via della Repubblica. *In treno*, Linea F.S. Roma - Velletri fermata Santa Maria delle Mole. *Con il bus*, Cotral Roma Velletri o Roma Nettuno dalla stazione Anagnina a fermata Palaghiaccio Santa Maria delle Mole.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL LAZIO E DELL'ETRURIA MERIDIONALE

ENTE PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA

Sede del Parco e centro visite
Via Appia Antica 42
Tel. 06 5126314
info@parcoappiaantica.it
www.parcoappiaantica.it

www.facebook.com/parcoappiaantica
www.twitter.com/parcoappia
www.instagram.com/parcoappia

parchilazio.it
Lazio ETERNA SCOPERTA
PARCHI E RISERVE NATURALI

VIA APPIA X E XI MIGLIO

PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA

REGIONE LAZIO

L'APPIA ANTICA VERSO I CASTELLI ROMANI

Il tracciato extraurbano dell'Appia Antica, nel territorio dei comuni di Ciampino e Marino, là dove inizia a salire verso i Castelli, lambisce a tratti vigneti e oliveti, testimonianza di un passato rurale ancora vivo nelle immagini e nella memoria collettiva. Ed è qui che è possibile ritrovare gli elementi che caratterizzano il paesaggio attuale del Parco dell'Appia Antica con tutte le sue componenti naturali, storiche, archeologiche, agricole ed urbane.

A metà '800 Luigi Canina curò il ristabilimento della via, con l'obiettivo di riscoprire i resti degli antichi monumenti esistenti lungo la strada. Nei primi del '900 il tratto urbano della via fu restaurato a più riprese fino alla costruzione del G.R.A., quando insieme ad esso venne asfaltata negli anni '60 l'antica via. La strada nel tratto extraurbano, invece, non fu mai asfaltata. Ciò ha permesso da una parte di

Appia verso i Castelli vista da C. Labruzzi. Disegno 1789

1. Sepolcro Monte di Terra

All'altezza del IX miglio, nel territorio del comune di Ciampino, si vede l'imponente massa del nucleo in calcestruzzo di selce di un mausoleo a tumulo circolare, conosciuto come Monte di Terra, con diametro superiore ai 30 metri. Il monumento era costruito al di sopra di un largo basamento quadrangolare in peperino, di cui si conservano numerosi blocchi lungo il basolato della via.

2. Sepolcro con sarcofago

Traversata via Capanne di Marino sulla destra si conserva il Sepolcro con sarcofago. La camera era di forma rettangolare e lungo il lato meridionale era disposto trasversalmente un sarcofago costruito in pietra calcarea con un "cuscino" funzionale alla deposizione del capo del defunto. L'edificio è attribuito all'età imperiale sulla base della tecnica edilizia.

3. Sepolcro a croce greca

Poco più avanti si incontrano i resti del cosiddetto Sepolcro a croce greca, a pianta quadrangolare, con nicchie rettangolari su tre lati, che contenevano le olle cinerarie: una in vetro con i resti di due defunti e una in ceramica con le ceneri di un fanciullo. Per la tipologia costruttiva l'edificio è datato al III secolo.

4. Sepolcro a tumulo

Sul lato sinistro della strada subito subito prima di attraversare il Fosso venendo da Ciampino, si incontra un sepolcro caratterizzato da un basamento quadrato in blocchi di peperino, a cui è sovrapposto un nucleo cementizio di forma conica.

5. Fosso delle Cornacchiole

Ora si attraversa il Fosso delle Cornacchiole, un affluente di destra del fosso di Vallerano. Si origina alle pendici occidentali dei colli Albani nei pressi del Fontanile Monaci con il nome di fosso di Fiorano; scendendo a valle prende il nome di fosso delle Cornacchiole e, fuori del territorio del parco, diventa fosso delle Cecchignola. Dopo aver attraversato l'Appia Antica scorre all'interno di tenute agricole.

6. Sepolcro di Giovannino

Sul lato destro della Via Appia Antica, all'altezza del Km. 18,250 circa, si conserva un sepolcro in opera cementizia a base quadrata, nel quale dovevano aprirsi quattro nicchie. L'ingresso del monumento era sul lato opposto alla Via Appia e immetteva in una cella sepolcrale rettangolare. La copertura aveva probabilmente una forma piramidale o conica con rivestimento in opera quadrata.

7. Sepolcro La Mola

Più avanti sulla sinistra ecco i resti de La Mola, edificio funerario circolare, del diametro di 23 metri, realizzato in opera cementizia con rivestimento in opera reticolata. La cella, a croce greca, è in opera quadrata, con volte a botte nelle nicchie e volta a padiglione nella parte centrale. Le diverse tecniche costruttive permettono di datare il monumento alla tarda età repubblicana, con aggiunte e tamponature della piena età imperiale.

8. Butto

Pochi metri dopo il ponte delle ferrovie, sulla sinistra, è stato individuato uno scarico di blocchi di peperino spezzati, che riempivano un ambiente in parte sotto il livello della strada.
Nel butto sono stati rinvenuti parte di due leoni in peperino, accosciati, il più integro dei quali ha sotto la zampa la testa di un cerbiatto. Si ritiene che siano decorazioni pertinenti ad un sepolcro smantellato risalenti ipoteticamente al I sec. d.C.

9. Edificio con impianto termale

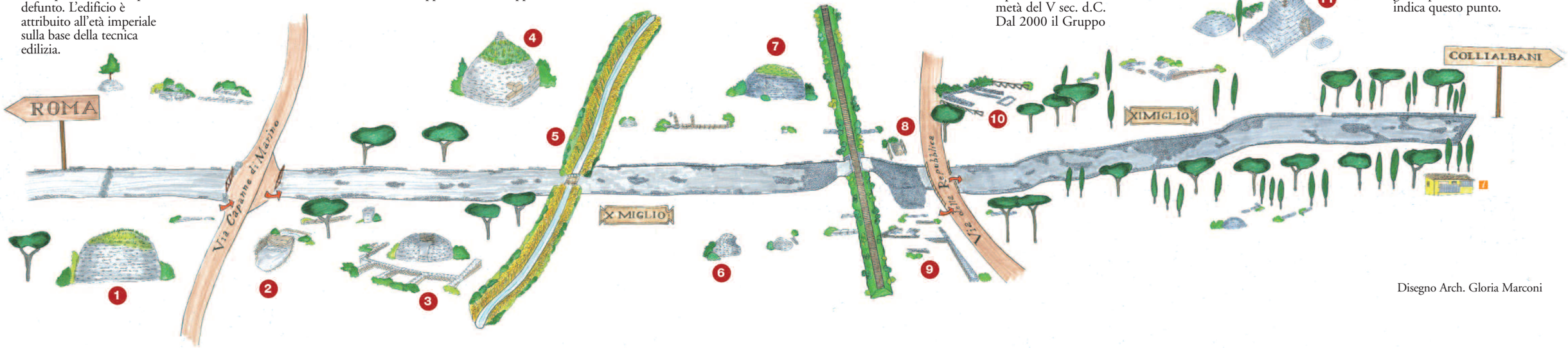
Tra il ponte della ferrovia e via della Repubblica è stata riportato alla luce un tratto di basolato ben conservato per circa 100 metri. A Sud-ovest la strada si allarga in una sorta di piazzale lastricato su cui si affaccia un edificio termale con almeno 15 ambienti, di cui alcuni forniti di tubuli di riscaldamento e tracce di rivestimento marmoreo. La presenza di una grande soglia, molto usurata ed in evidente rapporto con la sede stradale, farebbe pensare ad un impianto termale di uso pubblico. Si ipotizza che le terme siano state condizionate dalla presenza di emissioni solforose e gas vari e di acque minerali.

10. Tabernae

Attraversata via della Repubblica, sulla sinistra, sono ben visibili alcune strutture appartenenti con ogni probabilità alla *Mutatio ad Decimum*, stazione di posta intermedia per il cambio dei cavalli sull'Appia prima di arrivare alla *Mansio di Aricia* dove ci si fermava a pernottare. Le strutture, probabilmente delle Tabernae, sono sorte nella prima metà del II sec d.C. e poi abbandonate verso la metà del V sec. d.C.
Dal 2000 il Gruppo Archeologico Romano sta conducendo in questo punto una campagna di ricerca.

11. Sepolcro con Torre Secchi

Giunti ormai quasi a Frattocchie, ecco sulla sinistra resti di recinti funerari e il Sepolcro con Torre Secchi, un edificio a camera in opera cementizia, originariamente rivestito con blocchi squadrati di peperino o marmo.
Resta il nucleo cementizio del sepolcro, che doveva avere forma quadrangolare o, più probabilmente, circolare.
La cella, come il corridoio di accesso, è ricoperta da una volta a botte ed è realizzata in opera quadrata in peperino. Su tre lati si aprono altrettante nicchie, che contenevano le olle in ceramica per l'incinerazione.
Al di sopra del nucleo del sepolcro venne costruita in età moderna una torre quadrata in laterizio e pietrame, forse riutilizzando una preesistente torre di avvistamento medievale.
La struttura fu utilizzata nel 1751 dai padri gesuiti Boscovich e Maire come caposaldo finale delle misurazioni geodetiche – realizzate per la misura e il disegno del territorio - eseguite lungo la via Appia antica, il cui punto iniziale era collocato presso il sepolcro di Cecilia Metella al III miglio.
In occasione dei lavori di restauro della via Appia realizzati a metà dell' 800 da Luigi Canina, anche il gesuita padre Secchi misurò una base geodetica dal sepolcro di Cecilia Metella alla stessa torretta di Frattocchie.
Nel 2013 è stato scoperto il tombino e parte della cornice del caposaldo B, la grossa pietra sotterrata che indica questo punto.



Disegno Arch. Gloria Marconi